



CITTA' DI ALGHERO
Settore IV°- Assessorato ai Lavori Pubblici

**CONCORSO
EX SAICA**



OGGETTO:

Concorso di idee dal
titolo: "Riqualificazione
dell'Area denominata "Ex Saica"

SCALA:

DATA:

TAV:

1

DESCRIZIONE:

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

COMMITTENTE:

IL SINDACO
Avv. Marco Tedde

IL DIRIGENTE:

Ing. Gian Marco Saba



Cercare un'identità nuova per la dimensione urbana moderna è il motivo edificante che spinge gli amministratori verso un'autentica concezione di città. L'aver perduto il filo conduttore che da sempre ha ricondotto alle origini di ogni cultura è il motivo principale per il quale nel ricostruire in tempi moderni si cerca di dare alle città una nuova ipotesi di essenza.

Alghero come altre realtà ha subito le conseguenze urbanistiche dovute al suo sviluppo nell'epoca contemporanea, questo processo ha in parte cancellato quelle sinergie che legavano la popolazione alla propria cultura urbana d'origine. Il centro antico pulsava di vitalità ed era egli stesso il simbolo della città, oggi lo sviluppo urbano soffre di poca centralità, questo fatto è dovuto soprattutto dalla posizione geografica di Alghero che essendo costruita davanti al mare tende a ritrovare il centro nei percorsi che lo prospiccono.

L'area denominata Ex Saica, si pone oggi come l'occasione nuova di centralità, l'alternativa vera allo storico ruolo di aggregazione vissuto esclusivamente dalla città murata.

Prediligere questo spazio come nuovo ambito per una progettazione mirata alla soluzione di centro, sarà il tema dominante della riqualificazione del sito Ex Saica, nasce l'esigenza di creare il polo opposto, cioè quel punto di aggregazione dove collocare uffici di rappresentanza amministrativa, spazio auditorium e conferenze, internet point, centro espositivo multimediale, biblioteca moderna, parco mostre itineranti, stazione d'accoglienza per i diportisti, centro immagine città e l'Urban Center.

Oltre alle zone elencate potranno essere presenti tutti i servizi connessi dai bureau informativi alle edicole per l'editoria e l'artigianato insieme alla ristorazione e foresteria.

1930



Nel sottosuolo dovrà essere previsto un parcheggio per circa 1000 posti auto, anche a più livelli, di prevalente uso pubblico oltre a servizi complementari alle attività portuali.

Nello studio compositivo, della nuova Architettura, dovrà essere rievocata la memoria delle costruzioni industriali che per oltre un secolo hanno dato i connotati a questo importante tassello urbano.

Potrà essere proposta una tipologia con particolare utilizzo di elementi trasparenti, o a "fil di ferro", in modo da poter ricondurre la progettazione verso una componente stilistica caratterizzante, a prescindere dal utilizzo definitivo della stessa.

Ciò che la città chiede è il punto d'incontro tra le culture che gravitano attorno alla propria identità storica, siano esse autoctone o aggiunte, per via della collocazione geografica, al tessuto sociale.

Il turismo internazionale che ormai da tempo, grazie anche ad una attenta politica dei trasporti, si riversa sul nostro territorio deve essere accolto con il massimo delle attenzioni che si devono elevare nei confronti di un ospite speciale.

Il centro nuovo potrà quindi essere il polo attrattivo, il punto di partenza e di arrivo di ogni visitatore ma, anche il momento di confronto della nostra cultura con le altre.

Alghero è sempre stato un posto ricercato, grazie alle sue peculiarità architettoniche, gastronomiche e culturali, molti visitatori sono stati in questa città per goderne le evoluzioni che in parte l'hanno trasformata, molti altri diventati residenti, sono stati autori e protagonisti allo stesso tempo delle trasformazioni verso una identità sconosciuta.

Tutto ciò comunque non ha mai modificato la vera essenza quella che ne ha fatto per secoli la meta più ambita dei turisti del Mediterraneo.

Questo essere speciale rispetto all'identità dell'isola Sarda, ha necessità di rafforzarsi nell'epoca attuale, già superata dal moderno, in una nuova sintesi delle varie essenze, che in passato era rappresentata dalla cittadella fortificata.



Un simbolo nuovo quindi, come chiave di lettura dell'epoca strutturata nel nuovo millennio, manifesto delle necessità culturali, delle emergenze naturali, delle volontà sociali.

Nella area aperta davanti al porto, ipotizzare questo nuovo punto di riferimento identificato in architettura.

Architettura.

Moderno esemplare di design urbano che racchiuda in se tutte quelle peculiarità naturali e culturali e allo stesso tempo che dia una nuova immagine della città complessiva, quindi il "Simbolo" sia della storia ma anche dello sviluppo di una nuova dimensione spazio temporale.



Paesaggio: La cura del sistema che dovrà interfacciare il mare con la città, i cittadini con la storia, i turisti con la cultura, sarà altamente qualificante, si cercherà di realizzare un sistema di verde strutturato e solidale con l'Architettura stessa. Sarà un giardino urbano contenuto, ma esemplare di quella mediterraneità consona con l'intero sistema.

Accoglienza: Distribuire in un unico spazio polivalente tutte le dinamiche soluzioni per accogliere e recepire le aspettative dei visitatori della Città, ogni spazio sarà contenuto in quella dimensione che potrà ospitare ogni tipo di manifestazione o di raduno, dando sempre un'immagine di ordine e di organizzazione, tale da apparire all'esterno come un oggetto sinergico che entra in funzione, mediante l'utilizzo dello stesso e cioè attraverso il proprio popolamento da parte dei protagonisti di ogni manifestazione.

EVOLUZIONE



In conclusione la ricerca del nuovo spazio sarà concentrata nella realizzazione di un modello urbano evolutivo che potrà esprimere, nel tempo inteso come percorso nel futuro del territorio, tutte quelle possibili manifestazioni d'interesse e di intenti che la nostra crescita socio economica saprà produrre.

Il punto di arrivo della progettazione sarà il prototipo del nuovo messaggio che la città vorrà esprimere verso lo scenario internazionale, che candiderà l'iniziativa come stimolo motore per la nuova risorsa turistica, l'architettura urbana.

Come già avvenuto in altre parti del mondo si potrà venire in Alghero perché attratti dal nuovo monumento alla modernità e scoprire che attorno a se esiste un luogo ameno, ricco di risorse e di bellezze emergenti.